

AVVENIMENTI SPORTIVI

GIOVEDÌ DUE RECUPERI DEL CAMPIONATO DI B

FANFULLA-CATANIA • VERONA - MESSINA

TEATRI E CINEMA

REDUZIONI ENAL: Astori, Arcu, Ambasciatori, Appio, Altante, Acquario, Bergini, Colonna, Ciodo, Conio, Del Vasallo, Della Vittoria, Diana, Gerbasta, Goldocine, Giulio Cesare, Impero, Iria, Mazzini, Masopollan, Massimo, Nuovo, Olimpia, Odessachi, Orfeo, Ottaviano, Palettrina, Paroli, Pianetario, Palazzo, Rex, Roma, Sals Umberto, Salarlo, Salome, Sicilia, Tirreno.

MENTRE BUSINI RECITA IL MEA CULPA, LA JUVE SE NE VA

Dopo Santagostino, De Grandi ovvero gli "ex., ce l'hanno con il Milan

Dalla bella gara del Palermo alla riscossa del Napoli (e della Fiorentina) - Le vittorie di Inter e Lazio e le nuove affermazioni della "provincia.: Pro Patria e Legnano

Decisamente il milan non ha molta fortuna in questo periodo del campionato. In un momento delicato del torneo si è trovato senza Gryn e ha dovuto subire parecchi titolari andati fuori forma (Burlon, Renosto, Bonomi, ecc.). Dopo aver vinto a Napoli, tutto gli è andato di traverso: in sei giornate ha conosciuto una sola volta la gioia del successo pieno (e contro il Legnano, squadra-materasso), mentre ben tre volte è stato imbrigliato in casa: dalla Spal, dalla Juventus e dalla Lazio. Domenica scorsa a Palermo ha potuto nuovamente allineare Gryn, ma il professore dopo un primo tempo magistrale ha denunciato nella ripresa la non perfetta carburazione.

Nel quadro della poca fortuna milanista rientra anche il ritorno al miglior rendimento del Palermo che sembrava appannato da qualche tempo, e ci sono da considerare in merito a questo occorsi a Burini e a Gunnar Nordahl, il secondo dei quali potrà avere ripercussioni sulle partite avvenire. Aggiungendo a tutto ciò il rigore sportivo del capitano, questa Annovazzi e la sofferza di quel pareggio palermitano realizzato proprio dall'ex milanista De Grandi. Ce l'hanno proprio costui, questi ex-lasso-neri? A Bergamo la Santagostino è battuto Bardelli, alla Favorita è stato quel De Grande che adesso avrebbe tutto assai comodo alla squadra Campione, se i dirigenti di essa nel periodo estivo non smobilizzano non lo avessero buttato a mare assieme ai vari Belloni, Feglia, Santagostino, Vicariotti, ecc. (E non è finita. Se Nordahl dovrà restare a riposo, chi indosserà la maglia n. 9? Menegotti, forse?).

Sfortuna rososonera?

Stortuna, abbiamo detto, e in effetti di sfortuna si tratta, quando tutto va per traverso. Ma nella sfortuna una parte di colpa la Milano deve pur ammetterla, perché come gli diciamo all'inizio del torneo e ribadiamo dopo il Milan-Juve, la società rososonera sta scontando adesso gli errori della campagna autunnale. Le sfortune, condotte malamente, senza quella cautela che l'esperienza negativa juvenina dell'anno prima avrebbe consigliato. E a parlarci gli errori di gestione, bisogna pur dire che questo Milan tanto lodato in altri tempi per la sua combattività e per il gioco del suo trio di Svezia, non ha portato via dal terreno palermitano quel risultato che le esigenze di classifica gli imponevano di conseguire e che lo stesso andamento del gioco (con la tattica giardin-gia del Palermo, il vantaggio iniziale, il rigore, ecc.) avrebbe dovuto favorire. Se bisogna, quindi, lodare il Palermo per la gara svolta, che gli ha fruttato il conseguimento dell'obiettivo della vigilia, ossia il pareggio, non si può non rilevare che fattivamente e anche, strategicamente il Milan ha perduto l'autobus.

Non lo ha perduto a Novara la Juve, l'autobus: senza premere l'acceleratore ha vinto e stravinto. Non ha fatto scintille? Non ha dovuto faticare gran che per piegare ogni velleità a una squadra incompleta come quella di Poma? Può darsi, ma quel che conta è che i giudici bianco-neri ha ottenuto il massimo risultato con il minimo sforzo, ha messo in mostra ancora una volta una sicurezza defensiva quasi spavalda, e l'attacco è vissuto — se non per transiti brillanti — per potenza d'ammalgama — per le prezzesze dei singoli. E John Hansen, capitano dei cannonieri, stavolta oltre a mettere a segno il solito gol di testa, ha realizzato pure di piede.

Gli effetti dei recuperi Sul Novara, colpito alla distanza, ha forse pesato la fatica, spiegabile con le tre partite in otto giorni a causa dei recuperi della settimana passata. Ed è interessante rilevare che anche il Padova e l'Udinese, che avevano

giocato mercoledì scorso, hanno registrato secche sconfitte. Il Padova ha tentato di arginare le offensive interiste con il solito mezzo-sistema, e ha scritto sulla sua condanna: 4-0, e i tre reti di Broccini che al posto in

La squadra ci tiene. Ma l'Inter non ha svolto un grande gioco, e del resto il suo forte distacco dalla capolista continua anche adesso a tenerla in ombra.

Un ridosso dell'Inter: continua a stare la Lazio, che ha superato la Spal battendola nel confronto diretto. Un'ottima partita degli azzurri di Bigogno e una bella, seppur sfortunata, esibizione del bianco-azzurro di Janni, che non meritavano il 4-1 allo stadio romano. Anche a Roma la Spal ha suscitato buona impressione, e se il punteggio finale è risultato troppo severo, ciò non significa che la sua vitalità sia esaurita. Tutt'altro, vedrete in seguito.

A proposito di vitalità, continuano a metterne in mostra le "provincie": la Pro Patria vittoriosa con accertata superiorità Sampdoria, la Triestina spigliatissima contro l'Atalanta. I rossosonabardati sono pervenuti al terzo successo casalingo nel giro di sette giorni, colossale la squadra di Perazzolo, che appena quindici giorni fa era in posizioni scabrosissime, guarda ora con fiducia all'avvenire.

L'exploit del Legnano In ribasso appare invece un'altra "provinciale", l'Udinese, che ha fatto le spese della riscossa del Bologna, tornato ad avvalorarsi della classe di Cappello, e del riscontro, due Filmar-Jensen Ma l'Udinese, priva di Bacchi Soerenen era reduce dal derby veneto di mezza settimana, ma che ha pesato anche sul Padova, come si è detto.

Anche il Legnano, a dire la verità, aveva giocato mercoledì scorso, e ciononostante ha vinto a Torino, tornando a rivedere uno spiraglio di luce dopo tante amarezze. Ma se si leggono con attenzione le cronache di questa accorge che si è trattato di fortuna dei lilla e di demerito del granata nello stesso tempo.

Una sessantina di dirigenti lavoratori si sono riuniti a Legnano il 14 gennaio scorso, per discutere di un progetto di riforma della struttura societaria. La direzione disporrà di circa 600 telefoni, sia per il servizio stampa che per i bisogni ufficio. Sono in sistema i chilometri di cavi telefonici ed i centralisti dovranno smistare migliaia di chiamate al giorno.



Il veronese Fassini (che qui vediamo assieme ai capitani Annovazzi e Gimona, prima di Palermo-Milan) è l'arbitro del gioco. Dopo aver diretto Milan-Juve, ha fatto parlare di sé per Brescia-Roma (da gara della nebbia) e per Juve-Inter. Ha fama di essere zelante rigorista, e infatti anche alla Favorita ne ha contestato uno al campionato. Ma Annovazzi ha fallito il bersaglio.

REMO

FERVE IL LAVORO ORGANIZZATIVO DEI GIOCHI INVERNALI

Di nuovo preoccupati in Norvegia per la neve che ritarda a cadere

I meteorologi sono ottimisti, ma il comitato direttivo ha predisposto l'eventuale trasporto di neve e di ghiaccio artificiale

OSLO, 14. — Per assicurare lo svolgimento dei Giochi Invernali necessari — affermano gli organizzatori — occorre un po' di neve. I giornali norvegesi si preoccupano dell'attuale situazione, poiché il tempo è nuovamente mite e non nevicita da una settimana. Tuttavia gli esperti di meteorologia affermano che la neve verrà e che dopo dicembre ed un gennaio poco freddissimo, verrà un febbraio rigido.

Per quanto riguarda l'hockey sul ghiaccio e lo stadio del pattinaggio, gli esperti di meteorologia affermano che la neve verrà e che dopo dicembre ed un gennaio poco freddissimo, verrà un febbraio rigido.

La zona delle gare di fondo ha già un fondo di neve ed ha bisogno soltanto di qualche millimetro di neve fresca per accogliere i fondisti. Anche nelle località dove si svolgeranno le gare alpine, la situazione è rassicurante e non dà adito a preoccupazioni.

Un record mondiale di Achille Castoldi

Migliorato il primato della classe 2800 corsa, portato a 180 chilometri orari

COMO, 14. — Sullo specchio d'acqua di Campione il motonauta Achille Castoldi con uno scifo munito di motore Ferrari da CC. 2500 ha migliorato oggi il primato mondiale della classe internazionale 2800 corsa, portandolo a 180 Km. orari.

Il precedente primato era stato stabilito il 22 novembre scorso da Ezio Selvi con Km. 169,87. Castoldi ha compiuto tre passaggi successivi in 20" netti pari a Km. 180 orari.

Oggi sull'Appia Taruffi tenta nuovi primati

Tempo permettendo oggi Piero Taruffi effettuerà un nuovo tentativo di battere il record mondiale del 1936 col biastro "Italcorsa" da 1500 cc. e di 100 Km. orari, con l'immissione di un motore "Maserati" 1.700 cc. Il tentativo verrà effettuato tra il 15 e il 16 gennaio alla "stretta di Terracina" nel tratto della via Appia delimitata dai 56 km. al 97 km.

NORDAHL MIGLIORA

PALERMO, 14. — Questa mattina, alle ore 7,45, i giocatori del Milan hanno lasciato in aereo Palermo per far ritorno in sede. Mancava degli atleti il solo Nordahl, che si era recato in vacanza a Cortina. Attualità: La figlia di Nettuno Augustus: 7 anni lanciati carica Aurora: Giocata a Vado Ausonia: La famiglia passagui Barbellini: Un fidanzato per due

STASERA ALLE ORE 21 Conferenza di Roghi alla Sala Capizucchi Ad iniziativa del Gruppo Simpatizzanti Juventus, il direttore del "Corriere dello Sport", avv. Bruno Roghi, terrà questa sera una conferenza di alto interesse calcistico nella Sala Capizucchi, in Piazza Campitelli 3. Inizio ore 21, ingresso libero.

16 squadre parteciperanno al IV Torneo di Viareggio

La grande manifestazione calcistica giovanile avrà luogo dal 16 al 25 febbraio

VIAREGGIO, 14. — Com'è noto dal 16 al 25 febbraio p. v. avrà luogo a Viareggio il quarto Torneo Internazionale giovanile di calcio al quale parteciperanno 16 squadre (8 italiane ed 8 straniere).

Loi ha battuto ai penti iersera Pmsdorf a Genova GENOVA, 14. — Stasera al Teatro Colosseo giunti questa sera a Torino, accolti con calorose manifestazioni, i giocatori del "River Plate".

Il River Plate a Torino

TORINO, 14. — Provenienti da Genova sono giunti questa sera a Torino, accolti con calorose manifestazioni, i giocatori del "River Plate".

Le quote del Totocalcio La scheda del Totocalcio viacriticamente sarà data lettura della formula-saluto ai partecipanti schierati sul campo e quindi avrà inizio la prima partita del Torneo.

Loi ha battuto ai penti iersera Pmsdorf a Genova GENOVA, 14. — Stasera al Teatro Colosseo giunti questa sera a Torino, accolti con calorose manifestazioni, i giocatori del "River Plate".

Le quote del Totocalcio La scheda del Totocalcio viacriticamente sarà data lettura della formula-saluto ai partecipanti schierati sul campo e quindi avrà inizio la prima partita del Torneo.

Loi ha battuto ai penti iersera Pmsdorf a Genova GENOVA, 14. — Stasera al Teatro Colosseo giunti questa sera a Torino, accolti con calorose manifestazioni, i giocatori del "River Plate".

Appendice dell'UNITA' LA FIGLIA del cardinale Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

La regina-madre! — s'inchiezzò Enrico. — La troverai nelle prigioni di Guisa! Sono partito per trovare Enrico di Valois, re di Francia, per gridargli quel che dovettero gridare un tempo i figli di Abele al loro zio: Caino! che hai fatto di tuo fratello? A quest'ultima apostrofe, il re, con una violenta scossa, fece indietreggiare il suo cavallo; poi ripeté: — Caino! Allora scoppio in canore fra i cinque gentiluomini, che vociarono: — Il re è sempre il re! Viva il re! A morte l'insultatore! E nello stesso istante sguainarono le spade. Subito, il compagno del duca d'Angoulême balzò in mezzo al gruppo furioso, con la lunga spada che, al sole, gettò un rapido lampo, e molto calmo disse: — Signori, questo è un affare intimo. Lasciate che lo zio ed il nipote si spieghino con calma. O contrariamente, crederei che voi fate parte della famiglia, ed in questo caso, sarei costretto a credere che anch'io faccio parte della famiglia! I cinque si avanzarono, furanti.

Il straniero disse: «La cosa è cavalleresca di Pardaillan»

Poi mormorò: — Parigi, si vengo a cercarvi la vendetta, ma vengo a cercarvi anche l'amore! E' la che ti ritroverò, Violetta, mia dolce Violetta. In quel momento il cavaliere di Pardaillan s'approppò a lui e lo toccò sulla spalla. Con un gesto largo, avvolse Parigi, guardandosi il figlio di Carlo IX negli occhi, fino in fondo all'anima, disse: — Un trono da prendere, monsignore. Carlo d'Angoulême sussultò come strappato d'un tratto al più dolce sogno. Balbettò: — Che? Voi pensereste dunque... Non per me, monsignore. Io dirò altro da fare, due parole da dire ad un certo Maueveret che cerco da un'eternità. E poi, occorrono dei seggi solidi a me. Questo trono è troppo lesionato, chi sa se non sprofonderebbe se mi venisse l'idea di sedermici! Forse il duca d'Angoulême, come il genitorino di Enrico III, conosceva il formidabile passato di quest'uomo: per questo tali enormità gli sembravano naturali. — Ma voi — ripeté il cavaliere — Pardaillan, voi dovete, come Pardaillan, Enrico, e che dite! — esclamò il giovane duca. (Continuo)